

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1700 - MARTEDÌ 20 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 244
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Il governo D'Alema in dirittura d'arrivo

Nel programma orario di lavoro, parità scolastica, restituzione dell'Eurotassa

IL PUNTO

LA LUNGA VIA
CHE PORTA
IN EUROPA

GIUSEPPE CALDAROLA

D'Alema ce l'ha fatta. Ieri l'accordo programmatico con i partiti del centrosinistra, poi l'incarico pieno da Scalfaro, entro oggi la lista dei ministri. Il rischio più grosso che il paese correva dopo la caduta di Prodi - ovvero una fase lunga di ingovernabilità - è stato sventato. La sinistra, il maggior partito della sinistra, per la prima volta si assume la responsabilità della guida del governo con una alleanza inedita e con un progetto ambizioso anche se non privo di difficoltà.

Il primo dato che emerge è la nuova alleanza. D'Alema - con un termine ricorrente nel suo linguaggio - ha sottolineato che non si tratta di «una stravaganza».

Ci sono in Europa numerose esperienze, presenti e passate, di governi di centrosinistra. L'accordo fra i partiti che voteranno il governo D'Alema sottolinea appunto come la novità della nuova fase sta nel raccordo fra un centrosinistra di ispirazione europea, forze del centro moderato e forze della sinistra che non avevano partecipato all'esperienza del governo Prodi.

L'obiettivo immediato del nuovo governo è l'approvazione della legge finanziaria e gli adempimenti che derivano dalla moneta unica europea. Ma l'impianto programmatico ha un respiro più largo. Il comunista Diliberto ha dichiarato che la bozza approvata ieri non sfuggirebbe di fronte ai programmi più avanzati delle socialdemocrazie europee. Il documento contiene, infatti, numerosi messaggi rivolti a forze politiche e sociali.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Si è venuta formando una maggioranza certa e anche abbastanza ampia intorno a un documento politico programmatico». Dopo 40 minuti di colloquio con il capo dello Stato, Massimo D'Alema si presenta davanti ai giornalisti da «presidente incaricato» e spiega che se è già stata compiuta la «prima parte del mio lavoro», adesso resta da affrontare quella «conclusiva non meno difficile di coagulare questa maggioranza intorno al nuovo esecutivo». Come prima cosa, D'Alema assicura che verrà restituita l'Eurotassa, e che il suo governo ha in programma sia le 35 ore, sia la riduzione del carico fiscale. Per quanto riguarda la questione scolastica, farà «propri provvedimenti già presentati per regolamentare il rapporto statale-non statale in un sistema pubblico integrato». E col Papa? «Io non ho avuto nessuna polemica con il Santo Padre».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6, 7 e 8

QUEGLI INSULTI AL QUIRINALE

ENZO ROGGI

Per un paio di giorni ci si è domandati quali potessero essere le «iniziative clamorose» annunciate dal Polo appena appreso l'incarico a D'Alema. Dopo cinque ore di intensa e nervosa assemblea dei parlamentari polisti, che cosa è rimasto di clamoroso nella tattica prescelta? Definire clamorose le affermazioni di Mancuso è impossibile: sono anni che egli vede nel presidente della Repubblica nient'altro che un impostore luciferino. Definire clamorose le affermazioni di Berlusconi sul «governo clandestino» è altrettanto impossibile: da quando vide D'Alema in Tv cin-

SEGUE A PAGINA 3



Prodi: un freno al bipolarismo ma il progetto dell'Ulivo è vivo

A PAGINA 4

CAPITANI



Veltroni a Botteghe Oscure Segretario? Presto la decisione

A PAGINA 8

BOCCONETTI

Magistrati, il presidente dura solo 48 ore

Colleghi e Csm spingono Almerighi a dimettersi: ingerenze intollerabili

ROMA Ad appena quarantotto ore dalla sua nomina il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Mario Almerighi, si è dimesso travolto dalle polemiche suscitate da un'intervista al *Corriere della Sera*. Hanno suscitato clamore, in particolare, alcune dichiarazioni in cui si elencano i requisiti necessari per il futuro ministro della Giustizia. Nel testo pubblicato il neopresidente dice tra l'altro: «Per me Flick andrebbe ancora bene, ma se mettono un infiltrato del Polo nel Ppi...». Immediato il coro di proteste da parte del Csm e degli altri magistrati. Almerighi si è affrettato a smentire, («è stato stravolto il mio pensiero»), ma è valso a poco. La direzione del giornale di via Solferino ha confermato il contenuto del colloquio: è tutto registrato.

CIPRIANI RIPAMONTI
A PAGINA 9

STRANA IDEA DEL DIALOGO

ROBERTO RACINARO

Ci sono più cose in cielo e in terra che nella nostra fantasia. È quanto vien fatto di pensare di fronte all'intervista - smentita dall'intervistato e confermata, com'è ovvio, dal giornale - resa al *Corriere della Sera* di lunedì 19 dal neo-elettto presidente dell'Anm. Perché, probabilmente, per le cose che dice e per il modo in cui le dice, funziona al contrario. L'intento dichiarato del dr. Almerighi è quello di mantenere aperto il dialogo con la politica.

SEGUE A PAGINA 2

PRIMO PIANO



Gli Usa processano Bill Gates

A PAGINA 11

DI LELLIO

LEZIONE AD AUSCHWITZ

PAOLO SOLDINI

Sono saliti sull'aereo allegri, rumorosi, casinari come sono tutti i ragazzi di quell'età, specie quando hanno da nascondere qualche emozione. Dietro di loro c'erano Ida, Giacomo, Shlomo, Romeo, Lello, Settimia, Elisa... Avevano voglia di scherzare anche loro. Loro vecchi, che hanno una tonnellata di storia sul cuore.

Ha la sua età anche Ida Marcheria, che pure ha un'aria molto giovanile. Sembra appartenere a una generazione venuta «dopo». E invece ha fatto in tempo a conoscere Auschwitz: ci arrivò a quattordici anni, bambina più che ragazza. Se ne ricorda tanto bene che fino ad oggi non si è mai voluta tornare, non voleva rivedere il Lager, non voleva neppure parlarne. Come il fratello Giacomo. Come Lello Fiorentino. Ebrei di Trieste, ebrei di Roma.

Ida si tiene stretta alla sua guida, cerca un appoggio. Ha paura che non ce la farà, stamattina, quando metterà piede a Birkenau, il secondo campo di Auschwitz dov'erano le camere a gas e i forni crematori. È una donna forte, ma sente bambina.

L'aereo è grande: un Jumbo messo a disposizione dall'Alitalia. Perché i ragazzi che partecipano al viaggio ad Auschwitz sono tanti, più di 300, studenti di una ventina di scuole romane, e con loro ci sono il sindaco della Capitale Rutelli, i rappresentanti delle associazioni degli ex deportati, i dirigenti della Comunità ebraica romana.

SEGUE A PAGINA 14

Israele, bombe sulla pace

Attentato a Beer Sheba, 64 feriti. Negoziati sul filo

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

La spiegazione

Poiché ci sono cattolici di destra, cattolici di sinistra e cattolici di centro, l'idea di un governo senza cattolici è, almeno in Italia, del tutto irrealistica. Anche gli iperlaici sono ormai rassegnati alla circostanza. Non l'«Osservatore romano», che anziché rallegrarsi di questa ubiquità stranamente se ne cruccia. Non si è capito bene, per la verità, se l'auspicio del giornale vaticano è che i cattolici se ne vadano dalla sinistra o la sinistra dai cattolici; si è capito, però, in termini insolitamente espliciti se rapportati alla prosa di solito pomposamente divagante dell'«Osservatore», che l'appoggio al governo D'Alema è da considerarsi, per un cattolico, una gran brutta roba. Astutamente la nuova maggioranza si è provvista, per confondere le idee dei suoi censori oltre alle proprie, anche di un cattolico di destra, il professor Buttiglione che spiega qualcosa a qualcuno e, diciamo, semplicemente entusiasmante, specie se si desidera che questo qualcuno sia duramente punito. Ci pare di vedere la saletta scura, il professor Buttiglione che parla molto a lungo, e il cardinale addetto che si chiede perché mai, da giovane, non ha scelto di fare un mestiere normale.

Il sangue di Beer Sheba sui negoziati di Wye Plantation. Israele è sotto shock per l'attentato avvenuto ieri mattina nel Sud del Paese: un giovane palestinese, lancia due bombe a mano in mezzo ad una folla, soprattutto soldati, che staziona alla fermata degli autobus. Il bilancio è di 64 feriti. L'attentatore, un attivista di «Hamas», viene arrestato. La notizia dell'azione terroristica «deflagra» sul summit Israele-palestinese. Solo l'intervento di Bill Clinton evita un clamoroso fallimento. «La sfiducia tra le due parti sta crescendo», ammette il presidente americano. Che riesce, però, a strappare a Netanyahu e Arafat un comunicato congiunto in cui si ribadisce la volontà di lottare insieme contro il terrorismo. Il filo della speranza non è ancora reciso.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 10

Costanzo: meglio lasciare Canale 5

«Non c'è più un rapporto di fiducia con l'azienda»

ROMA «Sto pensando di formalizzare domattina (stamattina) al presidente di Mediaset Confalonieri le mie dimissioni da direttore di Canale 5». È un annuncio a sorpresa, quello che ieri sera tardi ha messo in subbuglio il mondo dei media. La decisione di Costanzo è maturata dopo che per tutto il pomeriggio di ieri nelle redazioni dei giornali è rimbalzata la voce secondo la quale «Missione impossibile», il nuovo (e già al centro di polemiche) programma della moglie di Costanzo, Maria de Filippi, sarebbe stato sospeso subito dopo la prima puntata. Di queste presunte intenzioni dell'azienda, Costanzo sostiene di non essere stato informato, e da questo ricava l'impressione che - almeno con una parte dell'azienda - il rapporto di fiducia sia «incrinato».

IL SERVIZIO
A PAGINA 22

PTM[®]
Personal Time Management
più che un'agenda
Solo nelle migliori cartolerie
Tel. 0295351277

